

# view

Rivista annuale 2026

ASA-SVV



# view

Care lettrici, cari lettori,

a fine maggio 2025 il villaggio vallesano di Blatten è stato sepolto da una caduta di massi. In pochi istanti, il lavoro di una vita e i mezzi di sostentamento sono andati distrutti. Una catastrofe naturale come quella della Lötschental ci pone di fronte all'evidenza che i rischi non possono essere eliminati del tutto. Al contempo, ci dimostra che l'assicurazione svizzera contro i danni causati dagli elementi naturali funziona anche in caso di eventi di questa portata.

Nel presente rapporto annuale approfondiamo la questione dell'assicurabilità, andando ben oltre gli eventi naturali e i danni della natura. Le nuove tecnologie, che oggi controllano i veicoli a motore, o le crescenti assenze dal lavoro per malattia pongono continuamente il settore assicurativo di fronte a nuove sfide.

In tempi incerti, a cui contribuiscono tragedie come quelle di Blatten e Crans-Montana, cresce il desiderio di stabilità. La responsabilità, tuttavia, non deve essere delegata precipitosamente allo Stato. Quest'ultimo crea le condizioni quadro, ma la stabilità nasce solo dall'interazione tra Stato, economia e società.

Jan Mühlethaler  
Capodipartimento affari pubblici  
e comunicazione ASA

---



L' aumento  
dell' assicurabilità  
rafforza  
la responsabilità  
individuale  
e sgrava lo  
Stato.

**tema**

Quando i rischi sono assunti a livello privato, le aziende e i privati si assumono la responsabilità. Quando il settore assicurativo privato si fa carico dei rischi, sgrava lo Stato dal punto di vista finanziario e organizzativo.

# 06

Assicurabilità e  
aiuti senza lungaggini  
burocratiche

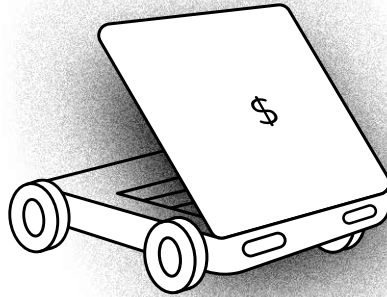


# 10

Caduta di massi  
di Blatten e altri  
pericoli naturali

# 14

Veicoli a motore  
sempre più  
complessi



# 20

Il Parlamento di  
milizia e i suoi  
vantaggi



**sommario**

# 16

Il peso del crescente  
numero di assenze

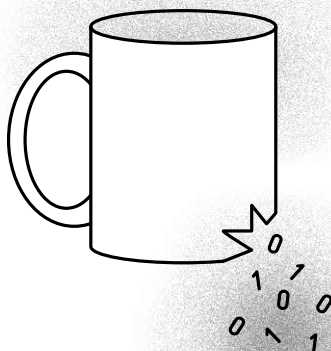
# 24

Regolamentazione  
con buonsenso



# 26

Il potenziale delle  
PMI nella sicurezza  
informatica



# 28

Coesione delle  
generazioni

# 32

Assicurazione  
delle esportazioni  
in tempi incerti

# 34

Il rendiconto  
dell'ASA

# 40

I nostri 73 membri  
a colpo d'occhio

# 42

Gli organi e il  
Centro operativo  
dell'ASA

Data di pubblicazione:  
19 giugno 2026  
Assemblea generale dell'ASA 2026

VIEW online

---



La rivista annuale  
VIEW è disponibile  
anche online su:  
[svv.ch/it/view26](http://svv.ch/it/view26)

---

# Cosa insegnano le crisi sull'assicurabilità

Intervista a Stefan Mäder e Urs Arbter in merito alle catastrofi di Blatten e Crans-Montana, alla regolamentazione in seguito al crollo di Credit Suisse e alle pietre miliari nelle assicurazioni complementari.

Intervista: Sibylle Zumstein e Jan Mühlethaler; foto: Lea Meienberg



Stefan Mäder  
Presidente dell'ASA

*La fatale caduta di massi di Blatten nell'anno di riferimento 2025 resta impressa nella memoria. Perché questo evento è così rilevante?*

Stefan Mäder: Dei massi hanno sepolto un intero villaggio. La forza della natura è stata travolgente e, dal punto di vista emotivo, profondamente sconcertante.

Per il settore assicurativo Blatten dimostra due punti: innanzitutto, la prevenzione ha funzionato. Il villaggio nella Lötschental è stato evacuato due settimane prima della caduta di massi grazie a moderne tecnologie di monitoraggio e a un'esperienza pluriennale nelle zone alpine a rischio. Il fatto che ci sia stata comunque una vittima è tragico.

In secondo luogo, è emerso chiaramente quanto sia decisiva la collaborazione tra autorità, servizi

di soccorso e assicuratori. Quando la prevenzione raggiunge i suoi limiti e si verifica un'emergenza, servono strutture funzionanti. In questo senso Blatten richiama il tragico incendio di Crans-Montana: cause diverse, ma stessa prova di responsabilità, coordinamento e affidabilità.

Urs Arbter: Il settore assicurativo ha dimostrato la propria capacità di agire. Nel giro di pochi mesi sono stati versati importi considerevoli per i danni assicurati. Questo conferma che siamo in grado di fornire rapidamente liquidità anche in caso di gravi eventi naturali: un aspetto molto importante sia per le persone colpite sia per l'economia regionale.

### *Quali insegnamenti ha tratto l'associazione da «Blatten»?*

UA: Che la nostra organizzazione in caso di crisi è in ampia misura funzionante. Nel giro di poche ore siamo riusciti a convocare gli organi competenti, a coordinarci con i nostri membri e a entrare in contatto con le autorità responsabili.

Proprio nelle situazioni straordinarie si capisce quanto siano importanti competenze chiaramente definite, processi decisionali rapidi e una comunicazione coordinata. Questa capacità di coordinamento non è casuale, ma il risultato di strutture collaudate e responsabilità ben definite.

### *Quali peculiarità è stato necessario affrontare?*

SM: A Blatten si sono scontrate due realtà: da un lato contratti assicurativi chiaramente definiti, che noi rispettiamo rigorosamente; dall'altro, una situazione eccezionale che genera aspettative oltre quanto previsto contrattualmente.

Ad esempio, il terreno non era assicurato: la possibilità di perderlo era stata finora considerata altamente improbabile. Analogamente, un assicuratore non può assumersi un'interruzione d'esercizio senza la relativa copertura. Gli assicuratori possono erogare solo le prestazioni stipulate contrattualmente. Qualsiasi altra prestazione sarebbe ingiusta nei confronti degli altri assicurati. La solidarietà funziona solo se le regole concordate valgono per tutti.



Urs Arbter  
CEO dell'ASA

### *Il nuovo anno è iniziato con il tragico incendio di Crans-Montana. Quale ruolo svolgono gli assicuratori dopo ciò che è successo?*

UA: Il terribile incendio verificatosi è profondamente tragico e ha suscitato grande sconcerto anche nel nostro settore. Tuttavia, abbiamo dovuto agire rapidamente per poter offrire un sostegno tempestivo e senza lungaggini burocratiche alle persone direttamente colpite.

Subito dopo l'evento sono intervenute le assicurazioni sociali: per i lavoratori dipendenti le cure mediche sono coperte dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni (LAINF); per le persone non assicurate secondo la LAINF interviene l'assicurazione malattie obbligatoria con copertura contro gli infortuni. Anche gli ospiti stranieri in possesso della tessera europea di assicurazione malattia hanno diritto alle cure mediche necessarie. Insieme all'associazione di assicurazioni malattie prio.swiss abbiamo cercato il più rapidamente possibile il confronto con l'Ufficio federale della sanità pubblica per coordinare, tra l'altro, le prestazioni assicurative.

Parallelamente sono in corso complessi chiarimenti sulle responsabilità: chi è responsabile? Il gestore, il proprietario, il Comune o altre parti coinvolte? Saranno i tribunali a dover chiarire queste questioni prima che possa entrare in gioco l'assicurazione di responsabilità civile. L'importante è sapere che l'assistenza medica è garantita a prescindere dalla questione della responsabilità.



# Cities at risk

of natural catastrophes... From an average... in the 1980s, it rose... in the 1990s. Over the... ic losses grew to an... SD 182bn.

In 2013, the Rockefeller Foundation and other partners launched the "100 Cities" (100RC) initiative. The Rockefeller Foundation committed USD 100 million to support 100 cities around the world to hire a Chief Resilience Officer (CRO).

**400**  
cities applied to participate in the 100RC initiative.

**81**  
Chief Resilience Officers have been appointed in the world.

*Nel Canton Vallese l'assicurazione stabili non è obbligatoria. Dopo il tragico incendio sono state avanzate richieste per l'introduzione di un obbligo. Sono giustificate?*

SM: Nel dibattito c'è molta confusione. L'assicurazione stabili funziona in modo affidabile, indipendentemente dal fatto che si tratti di una soluzione assicurativa privata o di un monopolio cantonale. La presenza attuale di assicuratori stabili privati e cantonali è il risultato di un processo storico. È importante tenere presente che un obbligo è possibile anche nei Cantoni organizzati su base privata. Un regime obbligatorio significa semplicemente che tutti devono partecipare. La decisione se introdurre o meno un obbligo di assicurazione stabili in un Cantone spetta tuttavia ai Cantoni stessi. Noi riteniamo in linea di principio che i fornitori privati possano provvedere ad un'attuazione migliore, perché la concorrenza favorisce innovazione e qualità dei prodotti.

Il problema di Crans-Montana peraltro non risiedeva nel modello assicurativo, bensì sopratt nell'esecuzione delle prescrizioni di protezione antincendio valide in tutta la Svizzera. Si tratta di norme complesse e molto severe dal punto di vista dell'attuazione, la cui responsabilità spetta ai Cantoni.

*La regolamentazione è sempre più al centro delle attività dell'associazione, anche dopo il crollo di Credit Suisse, che ha innescato un'ondata normativa. Perché guardate con occhio critico a determinati strumenti aggiuntivi?*

UA: Le banche e le assicurazioni hanno modelli operativi differenti. Gli assicuratori si finanziano tramite i premi, investono a lungo

termine e dispongono di riserve elevate: il test svizzero di solvibilità si colloca in media attorno al 246 per cento, ben al di sopra del 100 per cento richiesto. La regolamentazione esistente è efficace.

Ciò che ci preoccupa è un trattamento indifferenziato di tutti gli istituti finanziari. Non dobbiamo diventare un danno collaterale della crisi bancaria. Guardiamo con occhio critico in particolare alla competenza di infliggere sanzioni dell'autorità di vigilanza: vigilanza e sanzione dovrebbero rimanere chiaramente separate.

SM: La regolamentazione deve inoltre orientarsi alle specificità svizzere e non ai modelli internazionali. Il nostro sistema politico si basa su consenso, collaborazione e rispetto reciproco e questo è un fattore di successo per la nostra piazza economica che non dobbiamo abbandonare.

*L'associazione si impegna molto anche per le attività relative alle assicurazioni complementari. Quali risultati sono stati raggiunti?*

UA: Una pietra miliare è stata la rielaborazione dei contratti di prestazione: oltre l'700 contratti sono stati rinegoziati e oggi quasi il 100 per cento è trasparente e tracciabile. Questo non solo facilita alla clientela la comprensione delle prestazioni, ma migliora anche lo scambio tra il settore assicurativo e i fornitori di prestazioni. Per gli assicurati il vantaggio è chiaro: le prestazioni sono definite con precisione e le tariffe sono indicate in modo trasparente. ●

L'intervista completa



Disponibile online la versione estesa:  
[svv.ch/it/node/6229](http://svv.ch/it/node/6229)



# Superare gli eventi naturali: il caso di Blatten

Una caduta di massi ha seppellito Blatten al 90 per cento.  
Gli assicuratori hanno reagito prontamente.

Testo: Lisa Schaller

Alcuni eventi segnano lo scorrere del tempo in modo inesorabile, sancendo un «prima» e un «dopo». Blatten ha reso evidente questa constatazione come non mai.

«Prima», Blatten era un villaggio di 300 abitanti nella Lötschental, con edifici tipici del Vallese, una chiesa, numerose abitazioni secondarie e un'attività turistica.

«Volevamo sgravare la popolazione delle preoccupazioni finanziarie più urgenti e ridurre la pressione del tempo».

Claudia Brudermann, presidente della Commissione danni della natura



«Dopo», quando a causa delle cadute di massi si è accumulato a lungo del materiale roccioso sul ghiacciaio del Birch e il 28 maggio una valanga di ghiaccio, fango e detriti è precipitata a valle, il 90 per cento del villaggio è rimasto sepolto sotto un enorme cono di macerie.

Come si supera una tale catastrofe? È questa la domanda che all'indomani si pongono anche i nove membri della Commissione danni della natura (cfr. riquadro). Sanno che il futuro di Blatten dipende anche dalle prestazioni promesse dagli assicuratori. «In pochi minuti un intero villaggio è sparito dalla carta nazionale. A tutti noi fu chiara la necessità di prendere decisioni pragmatiche rapide, sotto lo sguardo attento dell'opinione pubblica»,

afferma Veit Wendenburg, descrivendo i momenti immediatamente successivi all'evento. Membro della Commissione danni della natura e responsabile regionale per il Canton Vallese, Wendenburg era la persona preposta al contatto con l'unità di crisi del Comune, nonché alla raccolta e al coordinamento delle richieste. In qualità di capo dell'ambito responsabilità civile e cose presso Vaudoise, era al tempo presente in loco per le persone colpite durante gli eventi rivolti alla clientela. «L'aver avuto un filo diretto con Blatten, nella persona di Veit, è stato sicuramente vantaggioso», conferma Claudia Brudermann. Rappresentante di La Mobiliare e da dieci anni presidente della Commissione danni della natura, Brudermann era lieta di poter contare su un team ben rodato in questa situazione straordinaria. «In quella fase è stato estremamente importante coordinarci da vicino e perseguire lo stesso obiettivo».

Per essere all'altezza di tali sfide particolari, la Commissione ha deciso prontamente e in modo pragmatico di versare alle persone colpite il 75 per cento della somma assicurata degli stabili come acconto e di allentare le regolamentazioni riguardanti il termine e il luogo della ricostruzione, come presupposto per il versamento del restante 25 per cento. «Volevamo sgravare la popolazione delle preoccupazioni finanziarie più urgenti e ridurre la pressione del tempo», afferma Brudermann. «L'obiettivo della Commissione era aiutare al più presto gli assicurati di Blatten colpiti, tenendo comunque conto delle condizioni di assicurazione esistenti. Non volevamo alcuna «Lex Blatten», bensì una soluzione che contemplasse le circostanze



Dopo la frana, gran parte di Blatten è inondata. Gli assicuratori privati corrono in aiuto senza lungaggini burocratiche.

#### Meccanismo di compensazione dei danni

La Commissione danni della natura è un organo permanente del Pool danni della natura, un raggruppamento di assicuratori per la copertura delle catastrofi naturali e la prevenzione congiunta. È composta da rappresentanti di nove compagnie di assicurazione affiliate al suddetto pool. Si riunisce abitualmente quattro volte all'anno. Dopo la caduta di massi a Blatten, la Commissione si è riunita ogni giorno per coordinare le operazioni in modalità di crisi e garantire una comunicazione costante. La Commissione non può decidere sulla politica di pagamento dei singoli membri, bensì stabilire quali prestazioni soggiacciono al meccanismo di compensazione dei danni del Pool danni della natura.

particolari garantendo allo stesso tempo giustizia».

Nel frattempo a Blatten si sta pianificando la ricostruzione e il futuro del villaggio. Dalle macerie sta emergendo qualcosa di nuovo: due albergatori, ad esempio, hanno unito le forze per creare rapidamente una nuova offerta turistica, finanziata, tra l'altro, attraverso le prestazioni assicurative, le donazioni e i contributi per la promozione economica. «Paradossalmente, l'entità dell'evento e il coinvolgimento collettivo hanno sortito anche un effetto positivo: la solidarietà e il sostegno reciproco a Blatten sono stati percepiti molto da vicino», sostiene Veit Wendenburg. Il suo

pensiero va anche a coloro che, a causa di altri eventi naturali a cui si è dato meno risalto, sono rimaste senza un tetto sulla testa. «Per natura le assicurazioni intervengono quando alle persone accade una sventura. Il nostro compito è quello di interagire con loro, prendendo a cuore le loro preoccupazioni e i loro bisogni». Le assicurazioni continuano a contribuire al superamento dei brutti eventi, proprio come fa Blatten. ●

# I nove pericoli naturali

La caduta di massi a Blatten è stata per mesi onnipresente nei media, che l'hanno definita «evento del secolo», se non addirittura «millenario». Tuttavia, dal punto di vista assicurativo le cadute di massi, così come a Blatten, non rientrano tra gli eventi più dannosi degli ultimi decenni. La statistica del Pool danni della natura svizzero fornisce uno spaccato degli eventi più dannosi e illustra le tendenze. Quale indicatore per lo sviluppo di un pericolo naturale serve però solo in misura limitata: singoli eventi di grande portata possono fare aumentare di molto i numeri, mentre la scelta della finestra temporale di osservazione può avere un grande impatto sui trend. Anche le misure di prevenzione incidono sugli effetti degli eventi naturali.

## ◆ Inondazioni e piene

Percentuale: ca. il 53% \*

Tendenza: al ribasso

Eventi di grande portata:

- Piena centenaria del 2005
- Piene del 2007 nei Cantoni Argovia, Basilea Campagna e Soletta

In Svizzera i danni maggiori sono di gran lunga quelli causati da inondazioni e piene. Il fatto che la percentuale non sia ancora più elevata lo si deve soprattutto agli sforzi di prevenzione profusi negli ultimi anni, che presentano un ottimo rapporto costi-benefici. Per il futuro gli scenari climatici della Confederazione rilevano un maggior numero di forti precipitazioni. Le misure di prevenzione tengono però il passo e i sistemi di allarme sono in costante miglioramento.

## ◆ Grandine

Percentuale: ca. il 20% \*

Tendenza: al rialzo

Eventi di grande portata:

- Grandine a Locarno nell'agosto 2023

Secondo la Piattaforma nazionale pericoli naturali PLANAT, la Svizzera è uno dei Paesi più soggetti alla grandine in Europa. Quale fenomeno atmosferico, tuttavia, la grandine è difficile da rilevare sistematicamente e da prevedere. Nel giro di brevissimo tempo, può causare danni importanti a edifici e veicoli, per i quali le misure di prevenzione possono fare ben poco. I dati del Pool danni della natura attestano un incremento dei danni da grandine.

## ◆ Tempeste

Percentuale: ca. il 12%

Tendenza: leggermente al rialzo

Eventi di grande portata:

- Tempesta «Lothar» nel dicembre 1999
- Temporale a La Chaux-de-Fonds (NE) nel luglio 2023

Raffiche di vento e tempeste possono causare gravi danni a edifici, infrastrutture e veicoli. A provocare gravi danni sono da un lato le tempeste invernali, i cui fronti spesso si estendono per centinaia di chilometri, e dall'altro anche gli eventi atmosferici, generalmente localizzati, accompagnati da forti raffiche di vento.

## ◆ Caduta di massi, caduta di sassi, frane

Percentuale: ca. il 7%

Tendenza: invariata

Eventi di grande portata:

- Caduta di massi a Blatten del 2025

Le cadute di massi, di sassi e le frane possono assumere grande portata, ma si verificano spesso in territori meno densamente popolati, con un minore impatto sui danni assicurati. Lo scioglimento del permafrost potrebbe aggravare i rischi in futuro. Anche la caduta di massi di Blatten può aver avuto tra le sue cause lo scioglimento del permafrost.

## ◆ Valanghe e masse di neve

Percentuale: ca. il 2%

Tendenza: invariata

Eventi di grande portata:

- Inverno di valanghe 1950/51

Le valanghe in montagna risultano sempre fatali per chi pratica sport invernali. Oggi sono però rari i danni agli edifici e alle infrastrutture, anche perché la Svizzera ha tratto insegnamento dai passati inverni segnati da valanghe e potenziato la protezione da esse.

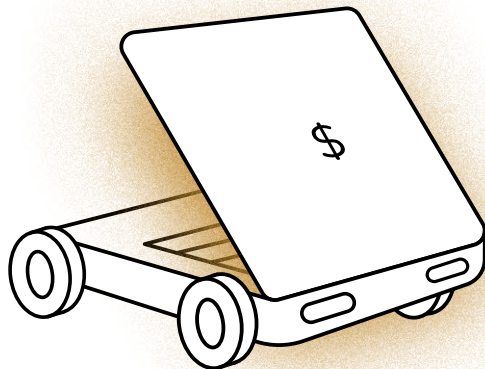
## ◆ Senza attribuzione

Percentuale: ca. il 6%

\* Percentuale 2001-2025

## Terremoti

I terremoti si verificano raramente in Svizzera, ma possono causare danni ingenti. Il rischio sismico non è coperto dall'assicurazione contro i danni causati dagli elementi naturali sancita dalla legge. Tuttavia, costituisce un rischio ben assicurabile, per il quale il mercato offre numerosi prodotti assicurativi. Attualmente è assicurato in tal senso circa il 21 per cento del valore degli stabili in Svizzera. In regioni particolarmente a rischio come il Canton Vallese, la percentuale è nettamente superiore.



# Danni lievi, costi elevati

Le auto moderne prevengono sempre più gli incidenti gravi. Tuttavia, quando capitano, il conto è salato. Sensori, elettronica e nuovi sistemi di propulsione fanno lievitare sensibilmente i costi di riparazione e, di conseguenza, anche i premi dell'assicurazione veicoli a motore.

Testo: Daniel Schriber

In Svizzera sono immatricolati oltre 6,5 milioni di veicoli. Per ciascuno di essi è obbligatoria un'assicurazione veicoli a motore. La FINMA rileva che, per molto tempo, il volume dei premi è rimasto stabile nonostante il numero crescente di veicoli. Oggi, però, i costi sono in netto aumento. «Registriamo da un lato più sinistri e dall'altro costi medi più elevati per ogni caso», afferma Philip Herger, responsabile assicurazione veicoli a motore presso Zurich e presidente della relativa commissione specializzata dell'ASA. La co-presidente Michelle Gruner, responsabile PM mobilità presso La Mobiliare, osserva la stessa evoluzione. Oltre ai tassi d'inflazione elevati, ad influire principalmente sui costi medi è la tecnologia: «oggi un'auto è un computer a


con apparecchiature diagnostiche specializzate e ricalibrati. «Si accumulano subito diverse ore di lavoro in più». Lo stesso vale per i fari o i parabrezza: ciò che prima costava poche centinaia di franchi, oggi può arrivare a costarne diverse migliaia.

Il motivo, ovviamente, è che quando sono coinvolti componenti high-tech, aumentano i costi dei materiali e della manodopera. In aggiunta, i produttori hanno interesse a vendere più pezzi di ricambio possibile. Spesso le riparazioni sarebbero tecnicamente attuabili, ma le direttive portano non di rado alla sostituzione completa. «Il lavoro nelle officine diventa più impegnativo: serve personale qualificato che, di conseguenza, è costoso», spiega Galliker. Inoltre, le officine investono sempre più nella formazione e formazione continua, in particolare nel settore della tecnologia ad alta tensione e delle batterie per veicoli elettrici.

A tutto questo si aggiungono anche gli eventi naturali estremi, che aumentano di anno in anno. «Negli ultimi anni le grandinate hanno danneggiato migliaia di veicoli», afferma Philip Herger di Zurich. «Eventi di questo tipo fanno salire ulteriormente la quota di sinistri». Per attenuare la pressione sui costi, gli assicuratori puntano sempre più sulla cosiddetta gestione dei sinistri: in collaborazione con officine selezionate, le riparazioni vengono coordinate in modo mirato e realizzate in modo efficiente. Perché una cosa è certa: la mobilità in generale diventa forse più sicura, ma anche più complessa e costosa in caso di sinistro. ●

La mobilità in generale diventa forse più sicura, ma anche più complessa e costosa in caso di sinistro.

quattro ruote», afferma Herger. I veicoli moderni sono colmi di sensori, telecamere e sistemi di assistenza. Questo accresce la sicurezza, ma rende le riparazioni più costose. Lo conferma Gabriel Galliker, CEO del fornitore di servizi di mobilità Carplanet (ex Garage Galliker Gruppe), che come esempio cita il paraurti: «in passato veniva smontato e verniciato, poi si sostituiva un sensore e il gioco era fatto. Oggi al suo interno si trovano il cruise control adattivo e i sistemi radar o lidar». Dopo un danno, questi sistemi devono essere controllati



# Indennità giornaliera per malattia: sintomi da cogliere, cause da curare

L'aumento delle assenze sollecita aziende e assicuratori.

Testo: Thilo Kleine

L'indennità giornaliera per malattia stessa accusa qualche malanno? Il dibattito è dominato da casi isolati di aziende senza copertura, ma questi sono solo un sintomo. Le cause reali sono più profonde: aumentano le assenze e la loro durata, specialmente per disturbi psichici.

Sebbene sia chiaro che si tratta di casi isolati, le notizie su premi in forte crescita e su piccole imprese i cui collaboratori non sono più coperti da un'assicurazione di indennità giornaliera per malattia suscitano giustamente sconcerto e alimentano la richiesta di soluzioni rapide. Il Parlamento attualmente discute un obbligo di copertura assicurativa. Di primo acchito questa sembra un'azione concreta, ma per

Queste assenze comportano inoltre un onere supplementare per le aziende che esula dal premio, come sottolinea Christoph Bühler, responsabile assicurazioni persone presso Zurich: «oltre alla sofferenza delle persone colpite, si registrano perdite di produttività, ulteriore dispendio per sostituzioni, difficoltà organizzative, perdite di qualità e ritardi nelle scadenze». Ma perché sempre più persone si assentano dal lavoro, e spesso più a lungo?

Nella ricerca di una causa, spicca in particolare i disturbi psichici. In forte aumento soprattutto dagli anni della pandemia, questi disturbi comportano più spesso un decorso lungo e quindi costi più elevati. Secondo Schmid, le assenze per motivi psichici sono tra i principali fattori di costo nell'assicurazione collettiva d'indennità giornaliera per malattia e causano costi medi pari a 28'000 franchi per caso, circa l'8 per cento in più rispetto al 2019. Anche altri sviluppi sociali e demografici, come l'invecchiamento della popolazione o la maggiore sedentarietà, comportano però un aumento dei costi, ad esempio per il mal di schiena. Ciò implica sempre più assenze frequenti e prolungate anche nel settore dei servizi.

Un trattamento duraturo deve sempre agire sulle cause. Nel caso dell'indennità giornaliera per malattia, ciò significa promuovere la salute (mentale) con la prevenzione. A tal proposito, come spiega Bühler, il più efficace è un approccio olistico che consideri un ambiente di lavoro sano nell'azienda, la preparazione dei dirigenti per una buona gestione e il riconoscimento dei segnali di stress e, infine, i collaboratori stessi. Uno stile di vita sano di questi ultimi, la gestione

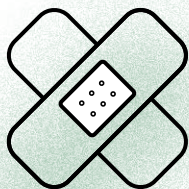
# 28'000

franchi è il costo medio di un'assenza dovuta a problemi psichici, che rappresenta dunque uno dei principali fattori di costo nell'indennità giornaliera per malattia.

una «terapia» duratura occorre agire sulle cause.

«L'aumento dei premi assicurativi è solo un sintomo», osserva Reinhard Schmid, responsabile P&C clienti aziendali presso AXA: «il vero problema risiede nel crescente numero di giorni di assenza». In Svizzera gli assicuratori devono infatti offrire premi commisurati al rischio: se aumentano le assenze per malattia, sono costretti ad adeguare i premi di conseguenza.

# Colmare le lacune senza creare falsi incentivi e senza limitare inutilmente la libertà di offerta.



consapevole dello stress e il rafforzamento della propria resilienza giocano un ruolo centrale. Esistono già molte offerte, sottolinea inoltre Schmid: ora è fondamentale collegarle in modo sensato, attuarle con pragmatismo e renderle finanziabili, soprattutto per le PMI.

Poiché le assenze per malattia non potranno mai essere del tutto evitate, occorre ridurre la durata con misure efficaci di reinserimento. In particolare, va menzionata la promozione della capacità lavorativa parziale. Per riuscirci, secondo Bühler è importante che il reinserimento avvenga gradualmente, con una buona pianificazione, un ampio sostegno e un'organizzazione realistica.

Al contempo, occorre una soluzione efficace per i rari ma reali casi di rigore. «L'attenzione è posta su una sorta di soluzione di riserva per le aziende che, senza colpa propria, non trovano un'assicurazione IGM», afferma Bühler. Con l'adeguamento previsto nell'accordo di libero passaggio, una procedura di assegnazione dovrebbe garan-

tire che le imprese interessate non restino tra l'incudine e il martello. Schmid sottolinea che in questo modo si colma una lacuna «senza creare falsi incentivi e senza limitare inutilmente la libertà di offerta».

In definitiva, come in medicina, i sintomi vanno presi sul serio, ma la terapia deve agire sulle cause. La prevenzione e un reinserimento coerente ne sono la base. Con la rete di sicurezza dell'accordo di libero passaggio, gli assicuratori garantiscono inoltre che anche i malanni da trattare con più urgenza trovino sollievo. ●

## Assicurazioni complementari: l'asse portante di un sistema sanitario sostenibile

L'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS) costituisce il fondamento solidale del nostro sistema sanitario: garantisce infatti a tutte le persone assicurate l'accesso a prestazioni efficaci, appropriate ed economiche (EAE), indipendentemente dall'età, dal reddito o dallo stato di salute. Questo principio di solidarietà è fondamentale per la sicurezza dell'assistenza, la qualità delle prestazioni mediche e la sostenibilità finanziaria del nostro sistema sanitario.

Al contempo occorre tenere conto che non tutte le prestazioni mediche possibili o auspicabili nel singolo caso possono rientrare nell'assistenza medica di base finanziata dalla collettività. Se da un lato sono i criteri medici a determinare se un trattamento è indicato, dall'altro è la sua economicità a stabilire se, nel quadro dell'AOMS, possa essere sostenuto da tutti

coloro che pagano i premi. Saper distinguere accuratamente questi due aspetti è indispensabile affinché l'assicurazione di base rimanga accessibile per tutta la popolazione.

È qui che entrano in gioco le assicurazioni complementari per integrare in modo mirato l'assicurazione di base: oltre a partecipare ai costi degli ausili visivi, delle cure dentarie o alle spese di salvataggio, consentono altresì di coprire delle esigenze individuali, ad esempio tramite prestazioni di comfort ampliate, maggiore libertà di scelta e una certa flessibilità nel pianificare gli appuntamenti medici non urgenti secondo la situazione personale.

Per il sistema sanitario nel suo complesso c'è inoltre del potenziale nel fatto che le assicurazioni complementari rendono possibili e promuovono innovazioni, nuove terapie, farmaci, offerte preventive, servizi sanitari digitali e nuovi concetti di assistenza. Tali prestazioni possono essere sviluppate e offerte da vari attori del settore sanitario, ed essere anche sensate in termini medici, ma non soddisfano necessariamente i requisiti dell'AOMS finanziata su base solidale, in particolare per quanto riguarda il criterio dell'economicità. Di conseguenza, sono finanziate al di fuori dell'assicurazione di base da coloro che le richiedono espressamente.

Questo è ciò che consente di integrare l'assistenza medica, di rafforzare la libertà di scelta di assicurati e pazienti, nonché di contribuire all'ulteriore sviluppo organizzato del sistema sanitario. Quest'ultimo aspetto avviene grazie alla possibilità di poter trasferire/integrare le prestazioni nell'assicurazione di base al momento in cui soddisfa-

no i criteri EAE sanciti dalla legge sull'assicurazione malattie. Tale processo graduale evita estensioni premature del catalogo delle prestazioni e favorisce la stabilità dell'evoluzione dei premi nell'AOMS.

La sinergia tra assicurazione di base e assicurazione complementare riflette, in termini politico-istituzionali, l'architettura e l'idea fondamentale su cui poggia il nostro sistema sanitario. L'assicurazione di base solidale costituisce l'elemento centrale chiaramente definito dell'assistenza medica, mentre le prestazioni supplementari vengono offerte in un ambito separato basato su un'economia di mercato. Oltre a incentivare l'efficienza e l'innovazione senza gravare sulla base finanziaria solidale, questo sistema offre al contempo la possibilità di integrare nell'AOMS nuove offerte collaudate secondo i criteri EAE, nell'ottica di un continuo processo di ottimizzazione. Le assicurazioni complementari non sono quindi un elemento marginale, ma piuttosto parte integrante di un sistema sanitario proiettato al futuro.



Il commentatore

Daniel Liedtke è presidente del CdA del Gruppo Helsana.



# Assicurare è prevedere

Attivi presso una compagnia assicurativa e impegnati in politica, Nina Fehr Düsel e Marco Natoli commentano in un'intervista la situazione del settore assicurativo e la reputazione del sistema di milizia.

Intervista: Claudia Wirz; foto: Lea Meienberg

*Il destino del villaggio vallesano di Blatten e il tragico incendio di Crans-Montana hanno sconcertato la Svizzera. Cosa ha pensato, signor Natoli, quando ha sentito la notizia di Blatten?*

Marco Natoli: Sono rimasto esterrefatto, scosso e colpito: esterrefatto da quanto velocemente si possa perdere la propria casa, scosso dal destino delle persone coinvolte e colpito dalla solidarietà che si percepiva ovunque.

*Quali sono stati i suoi pensieri, signora Fehr Düsel, quando ha saputo della tragedia di Crans-Montana?*

Nina Fehr Düsel: Sono rimasta profondamente scioccata. Da genitori, di fronte a una simile tragedia si pensa inevitabilmente ai propri figli. Spero che il caso venga chiarito in ogni suo aspetto. Anche io sono rimasta colpita dalla solidarietà dimostrata, in particolare nella cura dei feriti.

*È possibile, in qualità di assicuratore o autorità, reagire in modo «corretto» a tali tragedie?*

MN: È utile ridurre al minimo gli ostacoli di natura amministrativa per le persone colpite. Bisogna evitare di seccarle con la burocrazia e lasciare loro il tempo di elaborare il lutto.

NFD: Gli ospedali curanti inizialmente devono anticipare le prestazioni. Anche i contributi di sostegno sono importanti. Inoltre, ora è indispensabile chiarire la questione della responsabilità, che può richiedere molto tempo.

*In Vallese non esiste un'assicurazione stabili obbligatoria. L'assicurazione dei grandi rischi necessita di una maggiore regolamentazione statale o di obblighi?*

NFD: Non sono a favore di un eccesso di obblighi. Di certo, non serve una maggiore regolamentazione statale, poiché nemmeno un'assicurazione stabili cantonale avrebbe potuto impedire la catastrofe di Crans-Montana. La questione riguarda piuttosto l'attuazione delle prescrizioni di protezione antincendio che il tipo di assicurazione. Spetta in ultima analisi al singolo Cantone decidere autonomamente se serva un obbligo.

MN: A Blatten oltre il 90 per cento degli edifici era assicurato. A Crans-Montana la problematica principale è stata l'esecuzione. Gli assicuratori non possono fungere da autorità esecutive, bensì fornire consulenza in ottica preventiva. Dico sempre: assicurare è prevedere.

*Parliamo di automobili. Oggi le auto sono computer a quattro ruote. Dobbiamo rivedere le assicurazioni auto?*

MN: È vero, le loro riparazioni diventano sempre più costose, perché le auto sono computer a quattro ruote. La risposta naturale a questo sono dei premi commisurati al rischio.

NFD: Finora, nelle assicurazioni auto si calcolava soprattutto l'errore umano. In vista della guida autonoma, in futuro forse si effettueranno altre valutazioni del rischio e ci si concentrerà maggiormente sulla responsabilità legata al prodotto.

Nina Fehr Düsel  
Nina Fehr Düsel lavora presso Swiss Life dal 2019 e attualmente ricopre il ruolo di Group Legal Counsel presso il servizio giuridico. Dal 2023 siede in Consiglio nazionale per l'UDC.

Marco Natoli  
Marco Natoli è entrato in Helvetia nel 2023 e oggi è Head of Group Public Affairs & Corporate Publishing. È membro del Consiglio patriziale basilese per Il Centro.

*Negli ultimi tempi si moltiplicano le segnalazioni su reati di guida spericolata. Come dovrebbe reagire il settore assicurativo?*

MN: L'applicazione di premi più elevati per determinati gruppi a rischio è giustificata. A tal fine si possono considerare caratteristiche quali la provenienza, l'età, il domicilio, la marca dell'auto o il sesso. Questo non ha nulla a che vedere con la discriminazione, ma con la statistica, ed è legittimo.

NFD: I premi commisurati al rischio non solo sono legittimi: li dobbiamo anche alla collettività, se non vogliamo abusare della solidarietà.

*Oggi lavoriamo meno rispetto a 30 anni fa, eppure le assenze per malattia dovute allo stress e alle malattie psichiche stanno aumentando in modo significativo. Come affrontano questa situazione gli assicuratori?*

NFD: Per prevenire gli abusi, gli assicuratori devono esaminare attentamente i casi e, se necessario, richiedere perizie. Ritengo tuttavia che la pressione sia aumentata, in particolare sui giovani; la reperibilità costante e la necessità di confrontarsi con gli altri sui social media hanno un impatto sulla psiche.

MN: Dobbiamo creare degli incentivi che rafforzino soprattutto la prevenzione. È nell'interesse dei datori di lavoro prendersi cura dei propri collaboratori per evitare il più possibile assenze prolungate dovute a problemi psichici.

*Come spiega il mercato aumento delle malattie psichiche tra i giovani?*

MN: Si tratta di un fenomeno mondiale. Nel suo libro «La generazione ansiosa», lo psicologo americano Jonathan Haidt spiega come, ad esempio, l'avvento dei social media abbia portato a crisi di ansia e salute tra i giovani. In qualità di assicuratori, non abbiamo molta influenza in questo ambito.

NFD: Tuttavia, siamo chiamati ad agire a livello politico. I tempi di attesa eccessivamente lunghi per i trattamenti psicologici non vanno bene. Anche con i social media bisognerebbe diventare più restrittivi. Dobbiamo però stare attenti che il ricorso alla terapia non diventi uno stile di vita già a partire dalla scuola dell'infanzia.

*Anche l'aumento dei premi delle casse malati è fonte di stress. Possiamo permettercelo?*

NFD: Il limite della sostenibilità sarà effettivamente raggiunto a breve. Dovremmo adeguare il catalogo delle prestazioni dell'assicurazione di base. Chi ricorre al pronto soccorso per una bagatella dovrebbe pagare una tariffa forfettaria.

MN: Anche una maggiore efficienza sarebbe d'aiuto. Non ogni paesino ha bisogno di un proprio ospedale. Spesso però manca la volontà politica.

*In Svizzera siamo orgogliosi del nostro Parlamento di milizia. Ma è davvero all'altezza della sua reputazione?*

NFD: Sì, il sistema di milizia è meglio di un Parlamento professionale, anche se sta raggiungendo i suoi limiti di capacità. Come consiglieri





guadagniamo molto, ma meno rispetto all'estero: questo impedisce la formazione di una casta politica distaccata dalla vita reale.

MN: Sono d'accordo. Da noi il Parlamento è più vicino alla popolazione rispetto all'estero. I suoi membri conoscono la realtà quotidiana, il che influisce sul processo legislativo. Non si può dire lo stesso per i politici professionisti.

*Non c'è il rischio che la politica diventi così terreno fertile per le lobby?*

NFD: Il lobbismo esiste anche tra i politici professionisti. Le lobby non sono di per sé negative, ma la loro influenza deve essere trasparente e controllata. Inoltre, la Svizzera è organizzata in modo tale che nessuno abbia troppo potere.

MN: Il lobbismo è pluralistico e riflette gli interessi più disparati. Per la politica, le lobby sono importanti fonti di informazione.

*Le lobby non hanno forse una parte di responsabilità nella crescita della spesa pubblica? Altrimenti perché il Parlamento non riesce a risparmiare?*

NFD: Perché per risparmiare servono maggioranze. Molte proposte di risparmio non ottengono la maggioranza. Dalla pandemia, purtroppo i soldi vengono spesi ancora più facilmente di prima.

MN: In generale, le democrazie occidentali non riescono a ridurre le loro spese. Questo non ha nulla a che vedere con il lobbismo. Anche la popolazione non vuole risparmiare, visto che si concede la 13<sup>a</sup> mensilità AVS.

*Cosa si dovrebbe fare?*

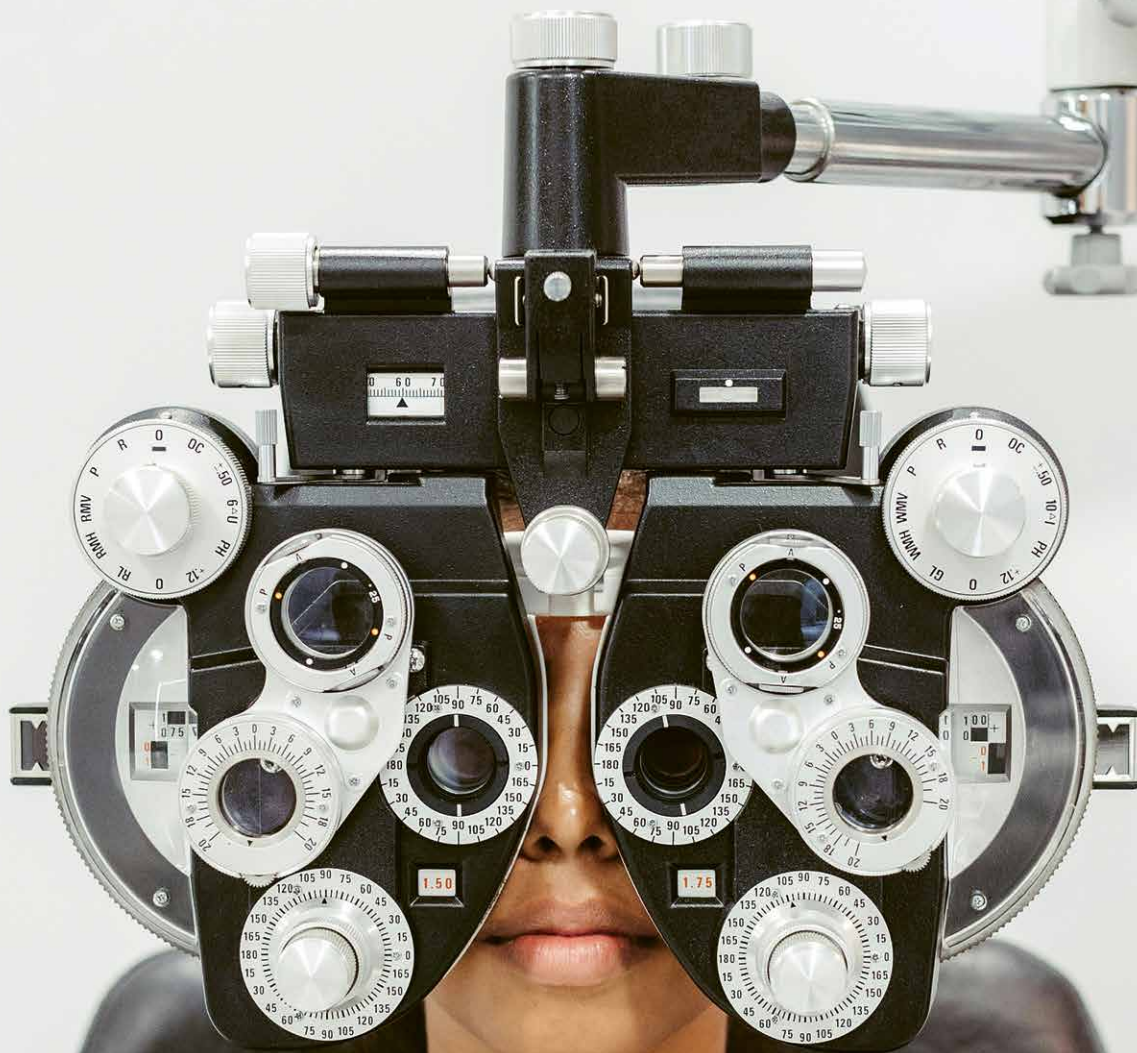
NFD: Dobbiamo fare piccoli passi verso il risparmio.

MN: Sono d'accordo. Il settore assicurativo deve anche reimparare a trasmettere messaggi chiari per mostrare quali conseguenze hanno le decisioni politiche sulle cittadine e sui cittadini svizzeri.

*Cos'altro auspicate per il settore?*

MN: Che continui a coltivare la sua forza innovativa.

NFD: Non posso che essere d'accordo. Il settore lavora in modo molto solido e tiene insieme la società. Dobbiamo averne cura. ●



# Perché la regolamentazione richiede senso della misura

*Niente politica simbolica: secondo Urs Arbter, la regolamentazione deve apportare un chiaro beneficio agli assicurati.*

A cosa si pensa quando si legge la parola «piazza finanziaria»? Molti pensano istintivamente alle banche. Il fatto che gli assicuratori privati siano da anni un pilastro stabile e resiliente dell'economia svizzera passa spesso inosservato nell'opinione pubblica. È proprio questo equivoco a segnare il dibattito politico: il settore assicurativo viene puntualmente «sottinteso» e quindi coinvolto in regolamentazioni che in realtà mirano a rischi specifici delle banche. Eppure, i modelli operativi di banche e assicurazioni differiscono in modo sostanziale.

L'attuale regime di vigilanza, specifico per il settore, si è dimostrato valido per gli assicuratori: con una quota di solvibilità media del 246 per cento, il settore assicurativo è molto ben capitalizzato. Chi, nonostante questa premessa, chiede ulteriori strumenti di vigilanza, come la competenza di infliggere sanzioni dell'autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari FINMA, promuove una politica simbolica, senza alcun chiaro beneficio per gli assicurati. Tali proposte ignorano i dati del settore e lasciano intuire un problema che in realtà non esiste.

Servirebbe invece ben altro: un'applicazione costante dei mezzi esistenti, una vera proporzionalità e una chiara focalizzazione su quei settori in cui sussistono effettivamente rischi sistemici. Una politica del rischio zero può sembrare politicamente allettante, ma non è né realistica né sensata dal punto di vista economico: genera burocrazia, frena l'innovazione e rafforza ben poco la tutela degli assicurati. La regolamentazione deve puntare sull'efficacia più che sulla portata e sostituire i riflessi politici con un'analisi lucida dei fatti.

L'importanza del senso della misura risulta particolarmente evidente nella sorveglianza degli intermediari. La legge e l'ordinanza distinguono consapevolmente gli intermediari vincolati da quelli non vincolati. Nella prassi di vigilanza, tuttavia, questa differenza sta progressivamente sfumando, poiché vengono richiesti standard pressoché identici. Questo incide sulla libertà organizzativa delle compagnie di assicurazione ed estende, in modo ingiustificato, gli obblighi degli intermediari non vincolati ai rappresentanti vincolati. Particolarmente problematica è la richiesta di controllo della registrazione fino al livello dei broker e dei subintermediari: difficilmente praticabile sul piano amministrativo, giuridicamente discutibile e delicata per la protezione dei dati.

Il settore assicurativo è a favore di una vigilanza forte e riconosciuta a livello internazionale. Tuttavia, la forza non deriva da strumenti sempre nuovi, bensì da priorità chiare, competenza specialistica e una regolamentazione con un sano senso della misura. Solo così la piazza finanziaria svizzera rimane stabile e resiliente. ●

Urs Arbter  
CEO dell'ASA





# Accrescere la consapevolezza dei rischi informatici nelle aziende

Le PMI sono particolarmente esposte agli incidenti informatici. La consulenza e la percezione dei nuovi rischi le incoraggiano sempre più ad assicurarsi.

Testo: Nicolas Jutzet

Nel 2025 l'Ufficio federale della cibersicurezza (UFCS) ha registrato circa 65'000 segnalazioni volontarie di incidenti informatici. Quanto siano vulnerabili le PMI lo ha sperimentato in prima persona la casa editrice ginevrina Slatkine, fondata nel 1968, la quale è stata vittima di un attacco ransomware. Il direttore Ivan Slatkine avrebbe potuto tacere l'incidente, invece ha deciso di parlarne pubblicamente. Slatkine è infatti anche presidente della Fédération des Entreprises Romandes (FER Genève) ed era certo che la sua esperienza avrebbe sensibilizzato molte aziende dell'associazione economica sui rischi informatici.

Secondo uno studio di GlobalData, che ha intervistato 2054 PMI in 14 Paesi, solo il 10 per cento circa delle piccole e medie imprese dispone di un'assicurazione cyber. Sulla base dei dati raccolti dai propri membri, l'ASA mostra un quadro un po' più differenziato: mentre nelle aziende con un fatturato superiore a 50 milioni di franchi si è quasi raggiunta una penetrazione assicurativa completa, c'è ancora un elevato potenziale nelle aziende molto piccole.

Per cambiare questa situazione, le PMI devono inserire la sicurezza informatica in cima all'agenda strategica. Questo significa valutare i rischi in modo realistico e sviluppare una strategia di resilienza coerente. Un'assicurazione cyber è parte integrante di questa strategia e non si limita alla copertura delle perdite finanziarie subite in seguito a un sinistro. Accompagna invece l'azienda in ogni fase: prima dell'evento, fornisce raccomandazioni concrete per rafforzare la sicurezza informatica; durante un attacco,

alcuni assicuratori intervengono direttamente per limitare i danni, garantire la continuità operativa, tutelare la reputazione e rispettare gli obblighi legali; dopo l'incidente, aiutano a ricostruire un'infrastruttura più solida e a elaborare piani di emergenza.

Come spiega Pascal Rochat, responsabile della consulenza in materia di sicurezza informatica per le PMI presso la FER, troppo spesso persino dopo un grave attacco nelle aziende colpite non viene effettuata un'analisi completa delle vulnerabilità. Proprio per colmare queste lacune, la FER Genève ha sviluppato una serie di servizi relativi alla sicurezza informatica, tra cui un test di maturità che consente a ogni azienda di identificare le proprie vulnerabilità e di porvi rimedio in modo mirato. ●

---

#### Cyber Insurance Summit 2026

L'ASA lavora in stretta collaborazione con l'organizzazione ITSec4KMU per accrescere ulteriormente la resilienza informatica delle PMI. Inoltre, il 5 novembre 2026 l'ASA terrà il prossimo Cyber Insurance Summit a Berna. L'evento sarà incentrato sul ciclo di vita di un attacco informatico, con particolare attenzione alla prevenzione, all'attacco e al perseguimento penale.

# Il quarto pilastro

**Il complesso residenziale multigenerazionale di Käpfnach, nel comune di Horgen sulle rive del Lago di Zurigo, è diventato uno spazio d'incontro in cui si discute anche della 13<sup>a</sup> mensilità AVS e dell'età di pensionamento.**

Testo: Claudia Wirz; foto: André Springer

Oltre ai tre pilastri formali, esiste anche un quarto pilastro informale, ma non per questo meno importante, della previdenza per la vecchiaia: il patto generazionale attuato nella vita quotidiana. Quest'ultimo non viene vissuto solo nella famiglia classica, ma sempre più spesso anche in moderni complessi residenziali multigenerazionali come quello di Horgen-Käpfnach, nel Canton Zurigo.

Romy, Karin, Lukas e Iris appartengono a generazioni diverse, più precisamente a due generazioni. Vivono tutti insieme nello stesso vicinato e vi si trovano proprio bene. Si danno del tu, si conoscono, si sostengono a vicenda, ma né troppo né troppo poco. Lukas è il più giovane del gruppo che incontra la

Nella vita quotidiana, il patto generazionale funziona senza intoppi.

giornalista per raccontare la vita nel moderno complesso residenziale multigenerazionale di Käpfnach, nel comune di Horgen, sulle rive del Lago di Zurigo. Due terzi di un totale di 25 appartamenti sono destinati alla generazione over 60; le restanti unità sono pensate per persone più giovani, in particolare per le famiglie con bambini. 10 appartamenti sono riservati alla fondazione locale Werner und Yvonne Stauffer, che offre alloggi sovvenzionati a persone anziane o disabili, con un comprovato budget ridotto. Gli altri appartamenti vengono affittati secondo il principio della pigione commisurata ai costi.

A differenza di Lukas, Romy, Karin e Iris hanno già smesso di lavorare ma di certo non di vivere attivamente. Nel complesso residenziale multigenerazionale inaugurato nel 2020 c'è sempre qualcosa da fare. Il complesso ha ridato vitalità al quartiere di Käpfnach, che conserva ancora un'atmosfera rustica con le sue belle case antiche. In poco più di cinque anni di attività, il moderno complesso edilizio, composto da quattro case con tetto a due falde, parco giochi, caffetteria aperta al pubblico e scuola dell'infanzia, è diventato uno spazio d'incontro del quartiere, frequentato anche da persone residenti nei dintorni. Il complesso residenziale multigenerazionale si trova inoltre proprio di fronte al famoso lido di Käpfnach, raggiungibile direttamente dall'ingresso tramite un'elegante passerella. «Il complesso è tutt'altro che un mondo a sé stante», afferma Rebekka Casillo dell'assistenza abitativa e residenziale di Horgen, che è parte delle attività comunali di Horgen per gli anziani. Era ed è tuttora proprio questo l'obiettivo del progetto.

Nel complesso residenziale multigenerazionale di Käpfnach si vive in modo autonomo, ma insieme. Ci si aiuta a vicenda nel limite delle necessità e della possibilità, si organizzano feste comuni, ci si incontra per una chiacchierata sulla panchina sotto l'albero, e molto spesso si utilizza anche la sala comune dotata di una cucina completamente attrezzata. Il ricordo della serata persiana che si è tenuta qui è ancora vivido nella memoria dei residenti. La sala è a disposizione gratuitamente anche per feste di famiglia private. Si stringono amicizie, si organizzano attività comuni, si va persino in vacanza insieme. «Siamo una casa



Rebekka Casillo (2ª da d.), dell'assistenza abitativa e residenziale di Horgen, e Karin, Lukas e Iris, del complesso residenziale multigenerazionale di Horgen, parlano della sua trasformazione in uno spazio d'incontro.

fantastica», dice Karin. Karin e Iris amano la montagna. Karin presenta Iris come la sua «capretta di montagna». Tutti sanno che lo intendo come un complimento e ci ridono sopra.

«Il complesso residenziale è diventato uno spazio d'incontro», racconta Romy, originaria di Horgen, che ha scoperto il complesso per caso durante un giro in bicicletta, quando era ancora in fase di progettazione. Il fatto che conoscesse già Karin di persona prima del trasloco è legato al lido di Käpfnach: è lì che ci si incontra quando si vive a Horgen. «È stata una vera fortuna», dice Romy, soprattutto perché ha dovuto lasciare il suo vecchio appartamento a causa di lavori di ristrutturazione. Lukas, il giovane del gruppo, si è trasferito qui per

motivi di lavoro: Horgen si trova praticamente a metà strada tra il suo posto di lavoro e quello della sua compagna.

Nella vita quotidiana, il patto generazionale funziona senza intoppi, ma quando si parla di sistemi sociali, la situazione cambia. Romy, che per convinzione è contraria alla 13ª mensilità AVS, ritiene inevitabile l'innalzamento dell'età di pensionamento, anche se le dispiace per i più giovani. Lukas, invece, punta sulla speranza: spera che, quando anche lui farà parte degli «anziani», potrà vivere della sua pensione in modo altrettanto sereno e piacevole come le tre pensionate del gruppo. ●

## Open pension: non solo digitalizzazione

L'open pension è molto più di un progetto di digitalizzazione. È una misura di politica strutturale che affronta una lacuna cruciale dell'attuale sistema previdenziale: la mancanza di una panoramica della propria copertura finanziaria. Le informazioni rilevanti sono certamente disponibili, ma sono distribuite tra il primo, il secondo e il terzo pilastro, seguono logiche diverse e sono difficili da valutare in modo completo per gli assicurati. Chi comprende la propria previdenza può però agire in modo autoresponsabile e contribuire consapevolmente all'ulteriore sviluppo della propria copertura e del sistema. La trasparenza è quindi il presupposto indispensabile per la responsabilità.

La previdenza è in gran parte obbligatoria, fortemente regolamentata e si basa su promesse di prestazioni a lungo termine. È proprio qui che entra in gioco l'open pension, non come derivato dei modelli di open finance esistenti, ma come approccio indipendente a favore di un sistema improntato sulla



### Il commentatore

Patric Olivier Zbinden, responsabile previdenza presso Helvetia Svizzera e presidente del comitato Vita dell'ASA, illustra gli aspetti fondamentali di questo ambizioso progetto settoriale.

politica sociale. Il secondo pilastro costituisce per molti l'elemento centrale, ma allo stesso tempo più complesso, della previdenza. Per questo motivo l'open pension parte proprio dal secondo pilastro, con l'obiettivo di consentire in futuro una soluzione trasversale a tutti i pilastri.

Per il settore ciò significa un ulteriore sviluppo della già avanzata digitalizzazione. I meccanismi digitali di scambio attuali possono essere utilizzati e ulteriormente standardizzati. La protezione dei dati, la sicurezza delle informazioni e la compliance costituiscono il quadro vincolante entro cui si sviluppa una solida standardizzazione dei dati. L'aggregazione delle prestazioni viene uniformata, mentre la loro presentazione avviene in modo decentralizzato tramite i portali previdenziali esistenti. Questo approccio pragmatico rafforza la comparabilità senza limitare la varietà del secondo pilastro.

Si rinuncia consapevolmente a un'archiviazione centralizzata dei dati: la sovranità dei dati resta nelle mani degli istituti di previdenza. Una scelta, questa, che risulta opportuna per la protezione dei dati, prudente a livello politico e lungimirante dal punto di vista tecnologico. Restano possibili diversi gradi di accesso, così come la concorrenza e la differenziazione. Anche la definizione dei contenuti della previdenza rimane di competenza dei partner sociali. L'open pension può essere attuato e ulteriormente sviluppato nell'ambito della legislazione esistente. Un'ulteriore regolamentazione sarebbe invece non solo superflua, ma persino controproducente, poiché ostacolerebbe la capacità innovativa del sistema.

L'open pension risponde alla volontà politica di una maggiore digitalizzazione e trasparenza nel settore finanziario a vantaggio degli assicurati. Una panoramica chiara e coerente dei diritti previdenziali rafforza non solo la pianificazione individuale, ma anche la qualità dei dibattiti politici e l'accettazione delle riforme future. In questo modo l'open pension mostra appieno i suoi vantaggi: le informazioni previdenziali diventano più comprensibili, accessibili e trasversalmente chiare. Le conoscenze previdenziali, oggi frammentate, vengono raggruppate, mentre i rischi e le lacune risultano riconoscibili. Chi comprende la propria situazione previdenziale può gestirla in modo consapevole e contribuire così a foggare il futuro del sistema. L'open pension è quindi uno strumento volto a rafforzare la fiducia, la responsabilità e la partecipazione.

# Tensioni geopolitiche: esportazioni a rischio

**In un mondo sempre più instabile, le assicurazioni sulle esportazioni diventano ancora più importanti per l'operatività internazionale dell'economia di esportazione svizzera.**

Testo: Rozerin Coban



In tempi di tensioni geopolitiche, le assicurazioni delle esportazioni sono ormai indispensabili. «I dazi inducono instabilità in attività commerciali altrimenti stabili», afferma Jan Möllmann, CEO di Allianz Trade in Svizzera. In quanto economia fortemente orientata alle esportazioni, la Svizzera dipende in modo particolare da mercati di sbocco internazionali stabili e la sua economia risente immediatamente delle incertezze.

Se gli esportatori non riescono a controllare i rischi delle loro attività all'estero, le conseguenze possono essere gravi. Le assicurazioni contro i rischi delle esportazioni contribuiscono a rendere più prevedibili i rischi politici ed economici: a seconda dell'attività, coprono i mancati pagamenti, i rischi nella fase di produzione nonché le fideiussioni e le garanzie. Un acquirente che al momento della stipula del contratto risulta solvibile può in seguito trovarsi in difficoltà finanziarie, diventare insolvente o non essere più in grado di pagare a causa di restrizioni politiche. A maggior ragione in un contesto globale volatile, aumenta quindi la necessità di copertura assicurativa.

In tale contesto, gli assicuratori privati assumono un ruolo importante per l'economia di esportazione svizzera. Come afferma Jan Möllmann, CEO di Allianz Trade in Svizzera: «non si può assicurare tutto, ma si può contribuire a eliminare l'incertezza nelle attività commerciali». Gli assicuratori non solo garantiscono i crediti, ma accompagnano anche le aziende nella conquista di nuovi mercati dopo uno shock. Quando il 1° agosto 2025 Trump ha annunciato i nuovi dazi per la Svizzera, si è visto che «da

un giorno all'altro» il mercato statunitense è diventato meno attrattivo per alcuni esportatori. Molti hanno quindi cercato mercati di sbocco alternativi. In tali momenti, la presenza internazionale di una compagnia assicurativa come Allianz Trade, che è attiva in più di 55 Paesi, diventa un vantaggio. La rete globale aiuta a valutare meglio i nuovi mercati e analizzare i rischi locali. Al contempo, questa presenza è importante in caso di sinistro: se un cliente estero non paga, l'assicurazione rimborsa innanzitutto l'esportatore e recupera poi il credito attraverso la collaborazione locale nel rispettivo Paese.

«La volatilità è aumentata enormemente rispetto a quanto ho visto all'inizio della mia carriera», afferma Möllmann, prevedendo un ulteriore aumento per il futuro. Crisi, conflitti commerciali e guerre sono in aumento: il compito delle assicurazioni delle esportazioni di attenuare l'instabilità e garantire le operazioni di esportazione diventa quindi ancora più importante. ●

# Rendiconto dell'Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA per l'Assemblea generale 2026

73 Società affiliate	40 Collaboratori e collaboratrici del Centro operativo	19 Collaboratori e collaboratrici della SVV Solution AG, incl. ufficio stima edifici
70/670 Circa 670 rappresentanti delle società affiliate sono attivi in 38 organi permanenti e in 32 gruppi di lavoro	89% Quota di mercato delle società affiliate all'ASA sul volume dei totale dei premi	

Cifre dell'anno di esercizio



Disponibili qui ulterio-  
ri cifre riguardanti gli  
assicuratori:  
[svv.ch/it/associazione25](https://svv.ch/it/associazione25)

# Conclusione del progetto «Prestazioni supplementari LCA»

Nell'ambito del progetto «Prestazioni supplementari LCA», gli assicuratori malattie complementari hanno definito undici «principi generali» relativi alle prestazioni supplementari nel settore delle cure stazionarie acute. Con queste disposizioni quadro, il settore si impegna a regolamentare in modo contrattualmente trasparente e tracciabile la collaborazione tra assicuratori, cliniche e medici e a formulare requisiti minimi per la definizione, la valutazione e il conteggio delle prestazioni supplementari. I pazienti che dispongono di un'assicurazione complementare possono così tracciare in modo trasparente i conteggi delle prestazioni supplementari. L'ASA ha lanciato il progetto nel 2021, dopo che la FINMA aveva formulato le proprie aspettative in materia di trasparenza e tracciabilità delle prestazioni.

## > 95 %

Al momento della misurazione a marzo 2025, la percentuale di contratti conformi era del 73 per cento. Al termine del progetto, tale percentuale si attesta quasi al 100 per cento.

Sulla base dei requisiti minimi delle disposizioni quadro, gli assicuratori hanno rinegoziato individualmente i contratti con gli ospedali. La definizione del catalogo effettivo delle prestazioni supplementari specifiche di ciascun fornitore di prestazioni e del relativo prezzo è rimasta esplicitamente di competenza dei singoli partner contrattuali. A causa dell'elevato numero di contratti interessati, il periodo di attuazione era stato prorogato fino alla fine del 2025. Al momento della misurazione a marzo 2025, la percentuale di contratti conformi era del 73 per cento: quest'ultima è aumentata costantemente dalla misurazione di riferimento nel 2022. Al termine del progetto, tale percentuale si attesta quasi al 100 per cento.

Le disposizioni quadro guardano anche al futuro: comprendono infatti l'impegno a sviluppare ulteriormente le offerte nell'assicurazione malattie complementare con innovazioni a vantaggio dei pazienti.

## Rafforzare le conoscenze finanziarie

Con l'iniziativa «Conoscenze finanziarie», l'ASA si impegna per l'istruzione economica dei giovani.

L'iniziativa si concentra su due aspetti prioritari: il primo è lo sviluppo di nuovi strumenti didattici. L'ASA sostiene la Banca nazionale svizzera (BNS), insieme a un partner del mondo scientifico, nello sviluppo del modulo «Gestire i rischi». Il lancio è previsto per la seconda metà del 2026. Sono inoltre in fase di valutazione progetti con altri istituti di formazione. La seconda priorità dell'ASA è la ricerca di partenariati con piattaforme didattiche: due di questi sono già realtà. All'inizio del 2026 l'associazione ha stretto dei partenariati della durata di due anni con Young Enterprise Switzerland (YES) e wirtschaftsbildung.ch. YES sviluppa programmi di economia e di formazione dell'opinione orientati alla pratica per studenti e studentesse: l'ASA sostiene il suo modulo «Gestione del denaro». L'associazione wirtschaftsbildung.ch si impegna a favore della formazione economica dei giovani: l'ASA sostiene i suoi programmi «Scoprire l'economia» e «Settimane economiche».

Oltre a questi due aspetti prioritari, l'ASA pianifica ulteriori misure, come il dialogo con le direzioni cantonali dell'istruzione e una maggiore promozione dei propri strumenti didattici.



## La sicurezza nel corso del tempo

Nel 2025 l'Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA ha festeggiato il suo 125° anniversario. L'associazione, fondata nel 1900 al Bahnhofbuffet di Olten, ha colto l'occasione per mettere in relazione il ruolo degli assicuratori nel secolo scorso con le sfide odierne e con la mutata situazione della sicurezza. Per la pubblicazione in occasione dell'anniversario «Rischio, solidarietà e matematica», rinomati autori e autrici hanno scritto dei testi dedicati alle tappe fondamentali, ai pionieri e agli sviluppi del settore. La Consigliera di Stato di Zurigo Carmen Walker Späh ha rivolto un saluto ai presenti alla presentazione del libro al Museo Nazionale Svizzero di Zurigo.

Anche la Giornata degli assicuratori tenutasi al «Circle Convention Center» presso l'aeroporto di Zurigo si è svolta all'insegna dell'anniversario. All'evento hanno partecipato 280 rappresentanti del settore assicurativo, della politica e dell'amministrazione. Gli interventi sul ruolo degli assicuratori nella caduta di massi verificatasi a Blatten, un resoconto della guerra in Ucraina e la discussione tra giovani politici hanno messo in evidenza la complessità del tema della sicurezza. Nell'ambito delle attività per l'anniversario, l'ASA ha anche sostenuto il podcast «Börsenstrasse Fünfzehn» in cui Alexandra Janssen e Fabio Canetg discutono di temi finanziari. Il quiz in occasione dell'anniversario ha permesso invece di migliorare la propria «financial literacy». Anche la Sezione Ticino dell'ASA ha contribuito al dibattito pubblico nell'anno dell'anniversario, puntando su format come InsurTalk Ticino o il Forum Assicurazioni. Infine, il Forum Assurances di Losanna ha chiuso simbolicamente e tematicamente l'anno commemorativo.

## Rappresentanza del settore ulteriormente rafforzata

Con l'adesione di Aspen Bermuda Limited Zurich Branch nell'estate del 2025, l'ASA conta fra i suoi membri un'altra rinomata compagnia di riassicurazione. La sede di Zurigo è una società affiliata di Aspen Bermuda Limited ed è stata fondata nel 2019.

Da inizio 2026, anche il gruppo assicurativo Visana è diventato membro dell'ASA. L'adesione di Visana, una delle principali assicurazioni malattie e infortuni, è in linea con lo sviluppo strategico della compagnia verso il ruolo di assicuratore attivo in tutti i rami.

Sempre all'inizio dell'anno anche Quantum Leben AG, un'altra assicurazione vita, è entrata a far parte dell'ASA. La compagnia è specializzata in assicurazioni vita, malattie e infortuni e ha sede a Vaduz, nel Principato del Liechtenstein.

I nuovi membri rafforzano l'ASA nel suo compito di rappresentare con successo il settore assicurativo. Per gli assicuratori, l'adesione all'ASA comporta, tra l'altro, l'inclusione nei dibattiti del settore. Inoltre, nell'ambito delle attività degli organi, possono partecipare attivamente ai lavori specialistici e al processo normativo.

# Rinnovamento incisivo e deciso del marchio

Lo scorso anno l'ASA ha ridefinito il suo marchio: così facendo, ha posto le basi per una comunicazione orientata al futuro, digitale e con un posizionamento chiaro. L'evoluzione visiva del marchio esprime in modo conciso la missione dell'associazione: la solidarietà nel rischio per una società e un'economia svizzera forti. Al contempo, l'attenzione è stata posta sull'allineare la nuova immagine ai valori incarnati dall'ASA. L'ASA pensa e opera secondo i principi dell'economia di mercato, si presenta con un profilo ben definito e agisce con un orientamento al dialogo.

Il nuovo logo rappresenta un restyling evolutivo: è incisivo e deciso, ma al contempo fedele alla tradizione. Inoltre, dimostra la lungimiranza dell'associazione di settore. Anche il sito web è stato completamente rivisto: offre una navigazione semplificata, un'efficiente funzione di ricerca basata sull'IA e un accesso rapido a tutti i temi e i documenti rilevanti.

L'ASA ha scelto il momento giusto, ossia il suo anniversario, per rinnovarsi: la nuova immagine posiziona l'associazione in modo ottimale dal punto di vista visivo per la comunicazione dei prossimi anni.

**ASA · SVV**

«Solidarietà nell'assunzione dei rischi per una società ed economia svizzera forti».

## Nessun aumento dell'imposizione sui prelievi di capitale

Nell'ambito del pacchetto di sgravio 27, sul fronte delle entrate il Consiglio federale aveva proposto l'aumento dell'imposizione sui prelievi di capitale. L'ASA aveva tuttavia respinto con decisione questa misura. A correggere in primis l'intento del Consiglio federale è stato il Consiglio degli Stati, seguito poi dal Consiglio nazionale, che ha eliminato la misura dal progetto. L'ASA ha accolto con favore questa necessaria correzione da parte del Parlamento.

# 27

Nell'ambito del pacchetto di sgravio 27, sul fronte delle entrate il Consiglio federale aveva proposto l'aumento dell'imposizione sui prelievi di capitale.

Quale associazione degli assicuratori privati, l'ASA si impegna da sempre a favore di un sistema previdenziale equilibrato basato sui tre pilastri. L'inopportuno aumento dell'imposizione sui prelievi di capitale previdenziale dà un segnale errato. In definitiva a farne le spese sono anche il ceto medio e le persone in situazioni difficili che dipendono dal pagamento di capitali in caso di decesso o invalidità. Le maggiori imposizioni minano inoltre la fiducia nel secondo e terzo pilastro. Chi investe per decenni nella propria previdenza deve poter contare su regole affidabili; cambiarle in corso d'opera, mina la fiducia della popolazione nel sistema dei tre pilastri.

## Soluzione apparente anziché certezza del diritto

Il settore assicurativo ha dimostrato la propria capacità di fornire prestazioni al verificarsi di grandi eventi internazionali. Grazie alla diversificazione globale, i riassicuratori forniscono un contributo essenziale in tali casi. Sebbene il rischio sismico comporti un potenziale di danno enorme, soddisfa tutte le condizioni di assicurabilità. In Svizzera, infatti, la penetrazione assicurativa delle soluzioni esistenti è in aumento.

Il Consiglio federale intende sostituire questo mercato funzionante con una soluzione statale obbligatoria sotto forma di un impegno eventuale per i rischi sismici. In questo modo, il rischio sismico rimarrebbe interamente in Svizzera. Con l'impegno eventuale, sarebbero solo i proprietari e i contribuenti svizzeri a pagare il conto e non più il resto del mondo tramite le riassicurazioni. Un rapporto del 2025 del Servizio Sismico Svizzero (SED) suggerisce che l'impegno eventuale sarebbe più conveniente, ma dipinge un quadro distorto. L'impegno eventuale non offrirebbe alcuna certezza del diritto, dipenderebbe bensì da decisioni politiche. A differenza di un'assicurazione contro i terremoti, l'impegno eventuale non coprirebbe i danni secondari e prevede una franchigia elevata. Inoltre, il rapporto non tiene quasi conto dei costi di transazione, come la constatazione e la riparazione del danno, che nelle assicurazioni private invece sono pienamente inclusi. Nel complesso, l'impegno eventuale è una soluzione apparente che aggraverebbe la crisi: è problematica da un punto di vista economico e di ordine politico.

## Rafforzare la resilienza informatica

Il settore finanziario si trova confrontato con un aumento dei rischi informatici. Per proteggersi da questi rischi, l'ASA è attiva dal 2022 in veste di membro fondatore all'interno di Swiss FS-CSC. L'associazione è organizzata sotto forma di partenariato pubblico-privato. Il suo obiettivo è migliorare la resi-

lienza del settore finanziario ai rischi informatici: a tal fine, promuove una stretta collaborazione tra istituti finanziari e autorità. I suoi membri sono banche, assicurazioni e altri istituti finanziari svizzeri regolamentati dalla FINMA. Sul fronte delle autorità partecipano, tra gli altri, la FINMA, la BNS e anche l'UFCS.

L'associazione rafforza la resilienza su più livelli: oltre a una gestione coordinata dei rischi e a misure volte a migliorare lo scambio di informazioni, organizza esercitazioni e formazioni. Nel 2025 si è svolta la terza esercitazione informatica a livello strategico. A Zurigo, l'associazione ha testato la Cellula di coordinamento delle crisi della piazza finanziaria svizzera e del Liechtenstein. A novembre, Swiss FS-CSC ha inoltre invitato alla prima esercitazione informatica a livello operativo nella Svizzera romanda. L'evento ha messo in evidenza l'importanza di una cooperazione su scala nazionale per contrastare gli attacchi informatici.

---

## Diversificazione globale dei rischi

Le riassicurazioni assumono i rischi delle compagnie di assicurazione in tutti i rami: danni, vita e malattie. Grazie alla diversificazione globale dei rischi, sono in grado di distribuirli meglio rispetto agli assicuratori diretti. Inoltre, assumendosi una parte dell'onere dei sinistri, le riassicurazioni consentono agli assicuratori diretti di coprire anche i grandi rischi e ne stabilizzano i risultati.

---

# 40%

Nel 2024, le 22 compagnie di riassicurazione nazionali hanno percepito da sole circa il 40 per cento dei premi assicurativi dell'intero settore assicurativo in Svizzera.

---

Con 23 riassicurazioni professionali locali e oltre 20 succursali di riassicurazioni estere, la Svizzera è una delle cinque maggiori piazze riassicurative al mondo. Nel 2024, le 22 compagnie di riassicurazione nazionali (assoggettate alla FINMA) hanno percepito da sole circa il 40 per cento dei premi assicurativi dell'intero

settore assicurativo in Svizzera. Poiché le compagnie di riassicurazione possono operare a livello mondiale indipendentemente dalla loro ubicazione, esiste una concorrenza globale per attrarle. Per questo motivo, i riassicuratori affiliati all'ASA analizzano ogni anno l'attrattiva della piazza riassicurativa svizzera e offrono spunti per migliorarla.

Attualmente, la competitività della piazza economica svizzera continua a dimostrarsi forte e promettente: lo conferma la costante stabilità degli indicatori relativi alla sua attrattiva. Sono fondamentali, a questo proposito, tre aspetti specifici:

- **Libero accesso ad altri mercati:** ai fini della diversificazione globale dei rischi è essenziale che le compagnie di riassicurazione svizzere non incontrino ostacoli all'estero nell'assunzione dei rischi delle assicurazioni dirette in altri mercati.
- **Regolamentazione e vigilanza svizzere:** una regolamentazione e una vigilanza il più possibile snelle, che tengano conto delle peculiarità della riassicurazione e siano al contempo riconosciute a livello internazionale, rafforzano l'attrattiva della piazza svizzera.
- **Mercato del lavoro internazionale:** l'elevata specializzazione dei collaboratori rende necessaria la possibilità di reclutare personale qualificato sia in Svizzera che all'estero in modo semplice e rapido.

Idealmente, la Svizzera riuscirà non solo a scongiurare potenziali svantaggi, ma anche a posizionarsi come piazza competitiva leader a livello globale in determinati ambiti della riassicurazione, come hanno già fatto il Regno Unito e le Bermuda.

# 73

membri dell'associazione

ben posizionati quali assicuratori vita, malattie, infortuni,  
non vita nonché riassicuratori.

Assicuratori vita

**Allianz Suisse Società di Assicurazioni sulla Vita SA**  
allianz.ch

**AXA Vita SA**  
axa.ch

**Baloise Vita SA**  
baloise.ch

**CCAP Caisse Cantonale d'Assurance Populaire**  
ccap.ch

**Generali Assicurazioni per persone SA**  
generali.ch

**Groupe Mutuel Vie**  
groupemutuel.ch

**Helvetia Compagnia Svizzera d'assicurazioni sulla vita**  
helvetia.com

**Império Assurances**  
imperio.ch

**Mobiliare Svizzera Società d'assicurazione sulla vita SA**  
mobiliar.ch

**Pax Società Svizzera di assicurazioni sulla vita SA**  
pax.ch

**Rentes Genevoises**  
rentesgenevoises.ch

**Retraites Populaires**  
retraitespopulaires.ch

**Swiss Life SA**  
swisslife.ch

**Vaudoise Vita**  
vaudoise.ch

**Versicherung der Schweizer Ärzte Genossenschaft**  
va-genossenschaft.ch

**Youplus Assurance SA, Triesen Succursale Freienbach**  
youplus.li

**Youplus Assurance Svizzera SA**  
youplus.ch

**Zurigo Compagnia di Assicurazioni sulla Vita SA**  
zurich.ch

Assicuratori malattie e infortuni  
**Assicurazioni Agrisano SA**  
agrisano.ch

**Assura SA**  
assura.ch

**CSS Assicurazioni SA**  
css.ch

**Groupe Mutuel Assicurazioni**  
groupemutuel.ch

**Helsana Assicurazioni complementari SA**  
helsana.ch

**Helsana Infortuni SA**  
helsana.ch

**KPT Assicurazioni SA**  
kpt.ch

**Quantum Leben AG**  
quantumLeben.com

**Sanitas Assicurazioni private SA**  
sanitas.com

**SWICA Assicurazioni SA**  
swica.ch

**Visana Assicurazioni SA**  
visana.ch

Assicuratori non vita

**AIG Europe S.A.**

aig.com

**Allianz Suisse Assicurazioni**

allianz.ch

**Appenzeller Assicurazioni**

appvers.ch

**Assicurazione dei mestieri**

branchenversicherung.ch

**AXA Assicurazioni SA**

axa.ch

**Baloise Assicurazioni SA**

baloise.ch

**Berkley Schweiz**

berkleyinsurance.li

**CAP Assicurazione di protezione  
giuridica SA**

cap.ch

**Chubb Assicurazioni (Svizzera) SA**

chubb.com

**Chubb SA**

chubb.com

**Coop Protezione Giuridica**

cooprecht.ch

**Elips Life**

elipslife.com

**Emmental Assicurazione**

**Genossenschaft**

emmental-versicherung.ch

**First Caution SA**

firstcaution.ch

**FORTUNA Compagnia di  
Assicurazione di Protezione**

**Giuridica**

generali.ch

**GENERALI Assurances**

**Générales SA**

generali.ch

**GVB Assicurazioni private SA**

gvb.ch

**HDI Global SE**

hdi.global

**Helvetia Compagnia Svizzera  
d'Assicurazioni SA**

helvetia.com

**HOTELA Assurances SA**

hotela.ch

**Liberty Specialty Markets**

libertyspecialtymarkets.com

**Mobiliare Svizzera Società  
d'assicurazioni SA**

mobiliar.ch

**Orion Assicurazione di  
Protezione Giuridica SA**

orion.ch

**Protekta Protezione giuridica SA**

protekta.ch

**Società Svizzera d'Assicurazione  
contro la Grandine**

hagel.ch

**TSM Compagnie d'Assurances**

tsm.ch

**UNIQA Österreich**

**Versicherungen AG –**

**Succursale Zurigo**

uniqa.ch

**Vaudoise Generale**

vaudoise.ch

**Visana Assicurazioni generali SA**

visana.ch

**Zurigo Compagnia di**

**Assicurazioni SA**

zurich.ch

Riassicuratori

**Aspen Bermuda Limited,**

**Hamilton**

aspen.co

**AXIS Re SE**

axiscapital.com

**DR Swiss Deutsche**

**Rückversicherung Schweiz AG**

drswiss.ch

**Echo Riassicurazione SA**

echore.com

**Great Lakes Insurance SE,**

**München, Succursale Baar**

munchre.com

**MS Reinsurance**

msreinsurance.com

**New Reinsurance Company Ltd.**

newre.com

**Peak Reinsurance AG**

peak-re.com

**Renaissance Re Europe AG**

renre.com

**SCOR Switzerland AG**

scor.com

**Signal Iduna Riassicurazione SA**

sire.ch

**Swiss Re AG**

swissre.com

**Toa Re Europe**

toare.ch

**Trans Re Europe S.A. Zurich**

**Branch**

transre.com

Consultare la lista di membri



I nostri membri:  
[svv.ch/it/node/675](http://svv.ch/it/node/675)

# Organi dell'ASA

Stato: 19 giugno 2026

## Assemblea generale

### Comitato direttivo

<b>Presidente:</b>	Stefan Mäder, La Mobiliare
<b>Vicepresidente:</b>	Roman Stein, Swiss Life
<b>Membri:</b>	Mirjam Bamberger, CSS; Reto Dahinden, Swica; Laura Gersch, Allianz; Jean-Daniel Laffely, Vaudoise; Michèle Rodoni, La Mobiliare; Rémi Vrignaud, Generali; Thomas Boyer, Groupe Mutuel; Patric Deflorin, AXA; Martin Jara, Helvetia; Anders Malmström, Swiss Re; Roman Sonderegger, Helsana

### Comitati

<b>Vita</b>	<b>Non vita</b>	<b>Malattie e infortuni</b>	<b>Riassicurazione</b>	<b>Finanze e regolamentazione</b>	<b>Politica della formazione e dei datori di lavoro</b>	<b>Strategia politica</b>
Patric Olivier Zbinden, Helvetia	Adrian Kollegger, Helvetia	Thomas Boyer, Groupe Mutuel	Thomas Braune, NewRe	Stephan Unterberger, Zurich	Hamiyet Dogan, Helvetia	Urs Arbter, ASA

### Commissioni

<b>Tematiche specialistiche vita</b>	<b>Cose</b>	<b>Tecnica assicurazione infortuni</b>	<b>Diritto</b>	<b>Politica della formazione</b>	<b>Affari pubblici e comunicazione</b>
Simon Heim, Swiss Life	Flavio Furer, La Mobiliare	Nikola Ciganovic, Helvetia	Irene Klauer, Allianz	Remo Steinmetz, Swiss Re	Jan Mühlethaler, ASA
<b>Tecnica vita</b>	<b>Responsabilità civile</b>	<b>Assicurazione infortuni obbligatoria Principato del Liechtenstein</b>	<b>Fiscalità</b>	<b>Politica dei datori di lavoro</b>	<b>Relazioni internazionali</b>
Anja Göing-Jaeschke, Helvetia	Lorenzo Natale, Generali	Christoph Jenny, Zurich	René Röthlisberger, Zurich	Théo Kaeser, Allianz	Marc Radice, Zurich
<b>Fiscalità vita</b>	<b>Responsabile danni</b>	<b>Medicina complementare</b>	<b>Contabilità</b>	<b>Investimenti</b>	<b>Politica economica</b>
Peter Lang, Swiss Life	Michel Bögli, Zurich, e Rolf Wendelspiess, La Mobiliare	Andreas Koller, Swica	Elena Kuratli, Zurich	Roger Faust, Allianz	Bruno Boschung, Helvetia
<b>Questioni giuridiche vita</b>	<b>Veicoli a motore</b>	<b>Diritto e politica sociale</b>	<b>Investimenti</b>	<b>Tecnica vigilanza</b>	<b>ASA Ticino</b>
Stefan Plattner, Helvetia	Michelle Gruner, La Mobiliare, e Philip Herger, Zurich	Lukas Thomi, Helvetia	Roger Faust, Allianz	Tancredi Tommasina, Swiss Life	Samuele Donnini, Zurich
<b>Valutazione dello stato di salute</b>	<b>Protezione giuridica</b>	<b>Tariffe mediche LAINF</b>	<b>Regolamentazione sostenibilità</b>		
Michel Berthold, La Mobiliare	Michael Romer, Coop Protezione giuridica	Thomas Lack, Helvetia, e Gabi Divis, Vaudoise	Agnes Neher, Helvetia		
	<b>Assicurazione digitale</b>				
	Mario Schneider, Pax				

# Centro operativo

Stato: 19 giugno 2026

## Direzione

### CEO

Urs Arbter

### ◀ Finanze e servizi

Ursi Frey

### Condizioni quadro

Sandra Kurmann

### Settori assicurativi

Jean-Philippe Moser

### Affari pubblici e comunicazione

Jan Mühlethaler

### Regolamentazione

Sandra Kurmann

### Assicurazione non vita e riassicurazione

Heidi Fröhlich

### Affari pubblici

Nicolas Jutzet

### Assicurazione vita

Pauline Champion

### Assicurazione malattie e infortuni

Matthias Schenker

### Comunicazione

Jan Mühlethaler

### Settore assicurativo lungimirante

Jan Schüpbach

### SVV Solution AG

Michael Hartmann

## Partner

### Associazione per la formazione professionale nell'assicurazione AFA

Jürg Zellweger, Direttore

### Pool danni della natura

Eduard Held, Direttore esecutivo

### Impressum

Editore: Associazione Svizzera d'Assicurazioni ASA, Dipartimento affari pubblici e comunicazione. Concept e caporedazione: Jan Mühlethaler, ASA. Direzione progetto: Sara Jurkovic, ASA; Takashi Sugimoto, Sugimoto Consulting, Basilea. Testi: Thilo Kleine, Jan Mühlethaler, Lisa Schaller, Ismail Osman, Claudia Wirz, Takashi Sugimoto. Traduzioni FR: Christine Reversac Baudry, IT: Comak Traduzioni. Collaborazione per i contenuti: responsabili del Centro operativo ASA. Grafica: Keim Identity GmbH, Zurigo. Immagini: foto di copertina di Minimalism Life via Unsplash, p.02 per gentile concessione di Jan Mühlethaler, p.10/12 per gentile concessione di Pool danni della natura, p.11 per gentile concessione di Claudia Brudermann, p.16 Francesco Liotti via Unsplash, p.19 per gentile concessione di Daniel Liedtke, p.24 Marcin Jozwiak via Unsplash, p.25 Lea Meinenberg, p.31 per gentile concessione di Patric Olivier Zbinden, p.32 JSB Co. via Unsplash. Stampa: Druckerei Robert Hürlimann AG, Zurigo.

### Consultare gli organigrammi



Maggiori informazioni  
sull'organizzazione:  
[svv.ch/it/node/1328](https://svv.ch/it/node/1328)

# L'importanza del settore assicurativo in cifre

50'000

Collaboratori e collaboratrici in Svizzera

27,1 mrd.

Valore aggiunto lordo diretto in franchi

489'900

Valore aggiunto per posto di lavoro in franchi

134 mio.

Versamenti quotidiani per sinistri e rendite in franchi

526 mrd.

Investimenti di capitale degli assicuratori privati in franchi